Anno XLVI - N. 21

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 21 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I turco-arabi tentano un assalto notturno a Bengasi e sono respinti subendo gravi perdite

La cattura e la liberazione dei due piroscafi francesi

Il pranzo a Corte in onore di Kiderlen-Waechter

IL SUCCESSO DELL'"ISABEAU,, A VENEZIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Due violenti attacchi a Bengasi

respinti con gravi perdite del nemico

BENGASI, 19. — Ufficiale. — *Nella notte dal 17 al 18, quattrocento turco-arabi attaccarono violentemente blockaus, presidiato da 18 uomini del 68.o fanteria al comando del tenente Levi Bianchini. La piccola guarnigione sostenuta dalle vicine ridotte resistette strenuamente, respingendo il nemico che lasciò sul terreno 29 morti e 2 feriti e ne trasportarono seco molti altri.*

L'azione dei proiettili della ridotta Num. 3 permise l'efficace concorso alla artiglieria della ridotta Num. 2 e delle mitragliatrici della ridotta 1.

Alla mattina del 18 una colonna di 600 uomini si presentò sul fronte del settore A. Ma si ritirò ai primi colpi sparati dai nostri. La lontananza del nemico non permise lo sviluppo di una azione contro offensiva alla quale le nostre truppe erano già pronte.

La regia nave Etruria *cooperò colle truppe durante la giornata e disperse gruppi di armati che si mantenevano a distanza e bombardò Coeffa. Da parte nostra vi sono sei feriti non gravi.*

Passaggio di truppe nemiche

al largo di Tobruk

TOBRUK 19. — Ufficiale. — *Nella giornata regnò la tranquillità. Sono stati osservati movimenti di uomini di cavalieri e carovane in direzione da est ad ovest e viceversa ma sempre fuori della portata del nostro tiro.*

I lavori a Gargaresch

TRIPOLI, 20. — Ufficiale. — *Nessuna novità. Continuano i lavori a Gargaresch.*

Le catture del "Carthage,, e del "Manouba,,

Il motivo per cui il Governo italiano ordinò la liberazione del piroscafo "Carthage,,

ROMA, 20. — Sull'incidente del piroscafo *Carthage* ha avuto luogo ieri sera alla Consulta un cordiale colloquio fra il Ministro degli esteri, on. di San Giuliano, e il signor Legrand incaricato d'affari di Francia. Questi ha dichiarato che l'aviatore ha preso presso il governo francese l'impegno formale di non mettere nè la propria persona nè il proprio aeroplano al servizio di uno dei belligeranti e che il governo francese vigilerà allo scrupoloso adempimento di questo impegno preso verso di esso, in guisa da assicurare pienamente in proposito il governo italiano.

In seguito a questa dichiarazione il governo italiano ha dato ordine telegrafico di rilasciare immediatamente il *Carthage* col suo carico. (*Stefani*).

ROMA, 20. — Il piroscafo *Carthage* fu subito, all'arrivo del telegramma del ministro, messo in libertà ed è partito solo alle ore 0.30 di stamane a causa dell'ancora incagliata. — (*Stefani*).

La dichiarazione dell'aviatore Duval

PARIGI, 20. — L'*Excelsior* ha da Tunisi:

Avendo un giornalista chiesto all'aviatore Duval se era esatto che egli avesse confessato ad un amico di aver venduto il suo apparecchio alla Tunisia, egli ha dichiarato fuori di sè: «E' un indegnità ed un'odiosa calunnia!»

I commenti alla soluzione dell'incidente

ROMA, 20. — Commentando la liquidazione dell'incidente relativo al *Carthage*, il *Popolo Romano* scrive che tale soluzione che garantisce pienamente l'Italia nella sua qualità di belligerante di fronte al nemico è una conferma degli amichevoli e cordiali sentimenti del governo francese della cui attitudine leale e corretta in questa guerra si hanno frequenti prove. E noi, continua lo stesso giornale, non abbiamo mai dubitato nemmeno per un istante che sarebbero passate alcune spiegazioni tra i due governi, per risolvere amichevolmnte l'incidente con una formula la quale assicurasse all'Italia che il velivolo non passerà sul campo nemico.

Il «Manouba» a Tunisi

TUNISI, 20. — Il vapore *Manouba* è arrivato a Tunisi stamane alle ore nove. (*Stefani*).

Gli effetti delle catture da parte della flotta italiana

Una nota della «Reuter»

LONDRA, 20. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice:

Gli arresti e le confische da parte della flotta italiana di navi sospette di trasportare contrabbando di guerra creano nel levante una situazione che presenta qualche difficoltà. Nello scorso mese il *Calabria* fermò in vista di Gedda il vapore *Menzaleh* al quale sequestrò 750 mila franchi in oro inviati da Alessandria ad Hodeida.

Il comandante italiano liberò il piroscafo prendendo in consegna la somma, la quale del resto era assicurata a Londra. Questo fatto ed il movimento della squadra italiana nei paraggi della Sardegna fanno elevare il tasso delle assicurazione sull'oro a cifre virtualmente proibitive e gli assicuratori rinunciano a trattare affari che si riferiscono a somme importanti.

I raccolti sono terminati e l'Asia Minore e l'Africa si trovano nell'impossibilità di inviare l'oro in Europa e in Egitto, ove potrebbe trovare un impiego vantaggioso.

I nostri aviatori a Bengasi

Il volo audace del tenente Roberti

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 19:

Giunge notizia da Bengasi che il tenente Lampugnani, completamente guarito ha ripreso i suoi voli. Il tenente Roberti il quale in un volo di ricognizione si era spinto per parecchi chilometri nell'interno, è stato fatto segno ad una scarica di fucilate da parte del nemico, si da averne le ali dell'apparecchio passate in varie parti dalle pallottole dei Mauser. Il comando militare ha trasmesso al ministero uno speciale rapporto elogiando l'opera degli ufficiali ed in modo particolare l'audace esplorazione del Roberti.

L'affare dei buoi morti a Napoli

ROMA, 20. — Il *Popolo Romano* ha da Napoli che l'amministrazione militare di Roma aveva contratto a Genova per 40 mila buoi da condurre a Napoli per Tripoli. Il giorno 15 giungeva il primo scaglione di quattro mila buoi che vennero tutti visitati dalla commissione sanitaria.

In questi giorni però ne morirono oltre due mila. Il *Popolo Romano* ha assunto notizie a fonte competente e queste notizie riducono subito la cifra cervellotica di 4 mila.

L'inchiesta ordinata immediatamente dal governo ha assodato che la mortalità nei quattro mila non supera il 5 per cento.

Lo stesso giornale conclude raccomandando di pesare due volte le notizie destinate alla pubblicità.

Alla frontiera Tunisina

GACES, 20. — Sabadi bey, accompagnato da due medici turchi è passato ieri sera a Gabes proveniente dagli avamposti diretto verso il nord. Essi ritorneranno quanto prima.

Il secondo bombardamento di Akaba

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo un dispaccio ricevuto dal ministro della guerra una nave italiana ha bombardato il 19 per un ora Akaba sul Mar Rosso. Vi sono stati gravi danni, ma non vi è alcun ferito.

IL COLERA INFIERISCE NELL'EPIRO

SALONICCO, 2. — Le autorità di Giannina annunciano che il colera asiatico si manifestò in quella città. Vi furono già 17 casi di cui 7 mortali. Le truppe sono pure gravemente colpite.

La rivoluzione domata nello Stato di Assunzion

BUENOS AYRES, 20. — I giornali pubblicano telegrammi da Assunzione affermanti che i fautori del presidente Rojas ripresero Assunzione dopo accanito combattimento nelle vie.

I rivoluzionari fuggirono, imbarcandosi in parte su bastimenti da guerra. Vi furono 200 tra morti e feriti. Corre voce che una cannoniera brasiliana dirigasi a Corrientes dove Rojas si è rifugiato per rimetterlo al potere.

L'arrivo del Ministro di Germania

ROMA, 20. — Il segretario di stato per gli affari esteri Kiderlen è giunto stamana alle ore 7 ed è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Germania, Von Jagow. Il segretario di stato con l'ambasciatore è salito in un coupèe e si è immediatamente diretto all'ambasciata di Germania.

ROMA, 20. — Alla colazione offerta dall'ambasciatore tedesco Jagow, in onore di Kiderlen Waechter intervennero pure il presidente del consiglio on. Giolitti, il ministro degli esteri di San Giuliano, il sotto segretario di Stato agli esteri Di Scalea, il segretario generale del ministro degli esteri comm. Bollati, il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, il segretario capo della presidenza del consiglio comm. Peano, il ministro di Baviera Tann, il principe Buelow e il personale dell'ambasciata.

La visita a Di San Giuliano

ROMA, 20. — Alle ore 12 il segretario di Stato per gli affari esteri di Germania Kiderlen Waechter, si è recato alla Consulta a far visita al nostro Ministro degli esteri on. Di San Giuliano.

L'on. Di San Giuliano ha subito ricevuto Kiderlen Waechter, che si è intrattenuto alla Consulta fino quasi le 13 per fare poi ritorno a palazzo Caffarelli sede dell'Ambasciata di Germania. Quindi alle 13 ha avuto luogo la colazione che l'on. ministro degli esteri germanico ha offerto all'ambasciatore Van Jagon.

Un'altra manifestazione per l'amicizia fra l'Austria e l'Italia

degli industriali austriaci

VIENNA, 20. — In una radunanza plenaria della associazione industriale dell'Austria inferiore, il presidente consigliere edile Bressler aprendo la seduta tenne un discorso nel quale disse fra l'altro:

«La nostra associazione la quale com'è noto, in occasione del suo viaggio a scopo di studio in Italia ha annodato così preziose amicizie, ha potuto destare in Italia il convincimento che la popolazione industriale dell'Austria attribuisce il più alto valore al mantenimento delle relazioni amichevoli con l'Italia ed ha trovato nella stessa Italia gli stessi sentimenti di amicizia; può quindi ritenersi autorizzata a protestare oggi, mentre da varie parti, con trasparentissimi scopi politici, si fa il tentativo di turbare i buoni rapporti fra il nostro paese e l'Italia, a protestare dico e energicamente contro siffatte mene (applausi).

«Noi, nell'interesse degli intenti economici della nostra amicizia con l'Italia, siamo nel dovere di fare ciò, affinchè, non soltanto all'interno ma anche all'estero, e specialmente in Italia, si sappia che tutta la popolazione lavoratrice dell'Austria senza distinzione di partito è animata come per il passato da sentimenti amichevoli verso l'Italia ed è convinta che altrettanto si possa dire riguardo al popolo industriale dell'Italia.

«Noi non ci lasceremo smuovere da nessuna ragione politica da questo ragionevole e giusto punto di vista, perchè nessuna persona assennata in Austria potrebbe addurre alcuna ragione per la quale si dovrebbero peggiorare i rapporti fra l'Austria e l'Italia, Io credo che loro, signori, siete perfettamente d'accordo con queste mie dichiarazioni le quali quindi potranno essere considerate come un'enunciazione delle idee dell'associazione industriale dell'Austria inferiore. (Applausi fragorosissimi ed acclamazioni).

La crisi cotoniera a Manchester è terminata

MANCHESTER, 20 — La crisi cotoniera è terminata. Le fabbriche si riapriranno lunedì.

Ufficiali di dogana a Tripoli

ROMA, 20. — I seguenti ufficiali di dogana sono posti a disposizione del comando del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica: Panebianco ufficiale nelle dogane a Modane; Finazzi, id.; a S. Giorgio di Nogaro, Zanul, id.; a Genova, Picca id.; a Molfetta.

I 37 milioni della Villa Romana

erano un romanzo

ROMA, 20. — Dalla storia narrata da un giornale della sera sui 37 milioni a cui si attende allo scavo febbrile in una villa romana, i giornali del mattino danno versioni molto più semplici.

In sostanza dice il *Messaggero*, si tratta di ciò: Un amico della contessa Gandolfi e precisamente un capitano della riserva addetto al laboratorio di precisione avrebbe inventato tempo fa uno strumento elettro-magnetico destinato ad avvertire la presenza di metalli nella terra ed avrebbe chiesto alla signora Gandolfi il permesso di procedere ad alcuni esperimenti appunto in quel suo terreno, sulla via delle Tre Madonne. La signora non si sarebbe opposta al sòddisfacimento del desiderio. Il capitano con un ingegnere di sua conoscenza avrebbe iniziato gli scavi. Poi dovendo partire e non essendo possibile un facile trasporto dell'apparecchio avrebbe chiesto alla sezione vicina dei carabinieri, qualche milite che avesse vegliato la notte affinchè fosse messo al sicuro da sorprese il suo istrumento.

La *Vita* aggiunge che in realtà lo strumento del capitano accennerebbe con apposite segnalazioni la presenza di masse metalliche, ma sarebbe sopratutto sensibile all'oro, e se si è scavato un pozzo di 23 metri, ciò è stato perchè lo strumento nel luogo in cui si faceva l'esperimento segnalava la presenza di metalli preziosi per la presenza di qualche po' di sabbi aurifera comune e di magnetite minerale che si adopera a scopo industriale. Il capitano sarebbe partito per Milano per continuare colà i suoi esperimenti.

Principi Reali a Roma

ROMA, 20. — Proveniente da Milano è arrivato a Roma alle ore 9.30 il Duca d'Aosta. Alle 9.30 è giunto da Torino il Duca degli Abruzzi. I principi si sono diretti in carrozza di corte al Quirinale.

I NEGOZIATI FRANCO-SPAGNOLI PER IL MAROCCO

MADRID, 20. — Il Ministero degli affari esteri e l'ambasciatore francese Geoffroy hanno avuto un colloquio al quale assisteva anche l'ambasciatore d'Inghilterra.

La lotta del Governo coi vescovi in Portogallo

LISBONA, 20. — Il vescovo Vizen cui si intimò di lasciare la diocesi oggi stesso, fissò la sua residenza a Fornos al Grodos. (*Stefani*).

Come è formata e quanto costa la nostra spedizione in Africa

101.309 uomini - 15.000 quadrupedi - 400 cannoni

2 milioni al giorno

NAPOLI, 20. — La commissione d'imbarco ha compilato una relazione sui tre mesi di funzionamento per le spedizioni di truppe, materiali e viveri in Tripolitania.

Da essa si apprende che il 5 ottobre potè partire un primo piroscafo della spedizione; il 9 dodici; il 13 tredici piroscafi.

Formarono queste spedizioni il primo forte nucleo della spedizione. Su questi piroscafi era stato imbarcato lo Stato maggiore, tre reggimenti di fanteria, artiglieria, genio, sanità militare sussistenza, tre Ospedali di guerra della Croce Rossa, sei ambulanze, ecc. Seguirono altre spedizioni, ed in tutto nel mese di ottobre queste furono tredici, e partirono cinquanta piroscafi. Nel mese di nuvembre sono partiti da Napoli cinquantanove piroscafi in ventuna spedizione. Nel mese di dicembre in ventuna spedizione partirono quarantatre piroscafi. In tutti i tre mesi poi partirono 150 piroscafi in 55 spedizioni.

Le truppe sul teatro della guerra

I reggimenti, che attualmente si trovano sul teatro della guerra, sono i seguenti: dei 94 reggimenti di fanteria componenti i quadri militari, 40 sono distaccati in Africa, e cioè:
4.o, 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, 10.o, 11.o,
15.o, 18.o, 20.o, 22.o, 23.o, 26.o,
27.o, 29.o, 32.o, 34.o, 35.o, 37.o,
38.o, 40.o, 45.o, 46.o, 49.o, 50.o,
58.o, 69.o, 81.o, 82.o, 84.o, 89.o,
86.o, 69.o, 81.o, 82.o, 84.o, 89.o,
90.o, 92.o, e 93.o. Dei 12 reggimenti di bersaglieri sono partiti: 1.o, 4.o, 7.o, 8.o, 11.o, 12.o. Degli otto reggimenti di alpini sono sul teatro della guerra otto battaglioni del 2.o, 3.o, 5.o, e 6.o reggimento. Dei due reggimenti di granatieri sono partiti due battaglioni del 1.o. Del reggimento del genio partirono sei compagnie. Dei 29 reggimenti di cavalleria sono partiti squadroni del 7.o, 11.o, 15.o, 18.o e 24.o. Dei reggimenti di artiglieria vi sono batterie del 1.o, 2.o, 3.o, 5.o, 6.o, 10.o, 17.o, 21.o, 22.o, 24.o e 25.o. Sono inoltre partiti soldati addetti alla sanità ed alla sussistenza, ospedali da campo della Sanità militare, quattro ospedali da guerra della Croce Rossa e sei ambulanze. In tutti 101.389 uomini, di cui 6000 ufficiali.

In tre mesi furono spediti 15.000 quadrupedi, e cioè 9200 muli per carri di artiglieria e per carrette siciliane, 5600 cavalli, oltre quelli degli ufficiali superiori, e 200 cani, dei quali 80 degli agenti di finanza ed il resto dei militari di fanteria. Si calcola, inoltre, che sono stati spediti in Tripolitania e Cirenaica circa 400 pezzi di artiglieria, divisi in 100 batterie.

Il maggior numero dei cannoni sono quelli da campagna da 75 e da 90, circa 232; in minor numero sono quelli da montagna e da costa, un centinaio; ed una cinquantina sono quelli d'assedio da 149 e da 210.

Vettovaglie e materiale

Dal 9 ottobre al 31 dicembre sono stati mandati in Tripolitania e Cirenaica 12 mila buoi del peso complessivo di circa 42.000 quintali, 40 mila quintali di legna da ardere; 60 mila quintali di farina; 43 mila quintali di fieno, oltre 7 mila tonn. di acqua, centinaia di quintali di acque minerali, zucchero, caffè, liquori, 30 mila tonnellate di gallette, carne in conserva, ventimila tonnellate d'orzo, 16 mila ettolitri di vino. Il genio militare, poi, ha spedito materiali di vario genere. Furono spediti materiali telegrafici, stazioni fotoelettriche, aeroplani (quattordici), rotaie per ferrovie Decauville (17 chilometri per Bengasi, 30 chilometri a Derna ed in altri punti della Cirenaica e 5 chilometri a Tripoli), estintori di varie specie, fari ad acetilene, pozzi Northon, pompe rotative ed excelsior, materiali per difese accessorie, quali corda spinosa per oltre 100 mila chilometri, filo di ferro, paletti, sacchi a terra, ed inoltre calce, cemento, legnami e materiale per circa 1000 baracche.

Quanto costarono le spedizioni

Approssimativamente si valutano le spese nei primi tre mesi della campagna a circa 200 milioni, calcolando su una spesa giornaliera di oltre due milioni. Infatti il noleggio dei piroscafi è costato 13 mlioni e 500 mila lire; 60 milioni partirono col piroscafo «Verona», quale fondo di cassa del comando militare, 5 milioni e 800 mila lire sono costati 42 mila quintali di carne; 2 milioni e 460 mila lire furono pagati 60 mila quintali di farina a 41 lire il quintale; 400 mila lire è stata la spesa per 20 mila quintali di orzo, 440 mila lire costò il fieno; 1 milione e 40 mila lire si pagò per 16 mila ettolitri di vino; 200 mila lire è stata la spesa di 40 mila quintali di legna da ardere e 5 milioni sono stati pagati i materiali del genio, ed abbiamo così un totale di 79 milioni e 120 mila lire. Mancano ancora i dati sul costo del carbone, dell'acqua, del materiale da guerra, le paghe degli equipaggi e dei militari e molte altre spese.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine (provincia e Comune.

Pozzuolo - Mortegliano. Concorso per la ferrovia Udine - Mortegliano.

S. Vito al Tagliamento — Affranco livello Piva.

Pontebba — Regolamento sgombro nevi: modifiche.

Paluzza — Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa fratelli Muser per riconfinazione fondo.

Treppo Carnico — Concessione piante a Zamparo Matteo e a Baritussio Giacomo.

Paularo — Concessione acqua di rifiuto della fontana di Trecci.

Villa Santina — Regolamento di igiene.

Bagnaria Arsa — Stipendio al segretario.

Lusevera — Utilizzazione boschi.

Gemona — Regolamento tassa sulle bestie da sella, da tiro e da soma.

Colloredo di Montalbano — Istituzione di un portalettere per la frazione di Caporiacco.

Casarsa — Aumento di assegno per la collettoria postale.

Forni Avoltri — Utilizzazione piante del bosco Sot Clapis.

Forni di Sopra. — Concessione piante a privati.

Enemonzo — Vendita piante del bosco Ielma.

S. Vito al Tagliamento — Affranco Franceschinis.

Casarsa — Aumento salario al messo Comunale.

Premariacco — Id. id. alla guardia campestre.

Ampezzo — Concessione piante a Ghidina Agostino.

Casarsa — Unificazione debiti: prestito L. 37000 con la Cassa DD. e PP.

Enemonzo — Concessione per anni 20 a Capitanio Fausto di estrarre gesso dalla Cava Gravon.

Pontebba — Modifiche regolamento tassa cani.

Decisioni varie

Pontebba — Modifiche regolamento sulle insegne. Non approva.

Carlino — Ricorso maestra Muciarelli. Autorizza l'emissione di mandato d'ufficio.

Fontanafredda — Tassa esercizi. Accoglie il ricorso di Tomadini Angelo.

Gemona — Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Della Marina Sebastiano; accoglie in parte i ricorsi di Puppa Angelo, Memis Michele e Capriz Antonio.

Arzene. — Acquisto fondo per l'edificio scolastico del capoluogo. Esprime parere favorevole.

Bicinicco - Casarsa - Ciseriis - Spilimbergo - Cordovado - Colloredo di Montalbano - San Vito di Fagagna. Bilanci preventivi 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Moimacco. — Bilancio preventivo 1912.

Un ricorso contro il Municipio di Trivignano

La G. P. A. riunita ieri in sede di contenzioso ha discusso il ricorso del ragioniere Enrico de Checo di Claniano contro la nota della spesa di costruzione di un tombino, resa esecutiva, di cui la nota 4 ottobre 1911 del Municipio di Trivignano.

Erano presenti le parti, assistite dagli avvocati Antonio Bellavitis e Caisutti.

Il commissario dott. Alberti fa la relazione.

L'avv. A. Bellavitis, procuratore del ricorrente sostiene che nel provvedimento municipale vi fu eccesso di potere e violazione di legge; conclude nell'insistere nell'esposizione scritta, contenuta nel ricorso, domandandone l'accoglimento.

L'avv. Caisutti, procuratore del Comune di Trivignano, nega l'eccesso di potere e la violazione di legge, ed espone varie considerazioni intese ad ottenere la resezione del ricorso.

Da SPILIMBERGO

A beneficio dell'Ospitale - Mancato omicidio

Ci scrivono, 20 (n.)

(Tiflis). — Questa sera al nostro Sociale il locale Circolo Filodrammatico darà una recita a beneficio dell'ospitale civile.

Ecco il programma: «Un ritratto difficile» bozzetto in un atto, «I miei amici di Saus-Sauci», pure in un atto, «La Sartorella» monologo in veneziano, «Qui custodiet custodes?» bozzetto in un atto, «I polli in terza generazione», una brillantissima farsa in due atti chiuderà lo spettacolo. Vi agiranno le signorine Cherubina Linzi, Renza Zotti e Angelina Zanettini ed i signori: Bonello Bonelli, L. Zanettini, Renato Zotti, Gottardo Tomat, Mario Amaducci, Domenico De Rosa e Domenico Santorini.

* In Pielungo alla festa di S. Antonio avvenne un fatto di sangue che fortunatamente non ha gravi conseguenze giacchè il ferito guarirà in venti giorni.

Certo Luigi Ermanno fu Vincenzo di Socchieve (Carnia) per motivi che ancora si ignorano assalì lungo la via che conduce al Castello del co: Ceconi certo Giovanni Fior pure della Carnia e lo colp con un coltello alla schiena producendogli una profonda ferita.

Il ferito venne soccorso da alcuni passanti mentre il feritore si dava alla fuga.

Il dottor Maffioni, medico del luogo, dichiarò guaribile il Fior in venti giorni.

Stamane l'Ermanno venne arrestato dai carabinieri di Clauzetto e trasportato a queste carceri.

La recita rimandata

Ci scrivono, 20 (n.):

(Tiflis). — L'annunciata rappresentazione in pro del Civico Ospitale, recita che doveva dare iersera il locale circolo filodrammatico, fu rimandata, per cause impreviste.

Si crede che lo spettacolo seguirà in una sera della ventura settimana.

Da CHIUSAFORTE

Grandi festeggiamenti 'pro Tripoli,

Ci scrivono, 20, (n.):

Come venne già accennato sui giornali della provincia, domenica 28 gennaio 1912, verrà data a Chiusaforte una grandiosa festa di beneficenza, a pro' delle famiglie dei morti o feriti in Tripolitania.

Il programma è quanto mai vario e attraente.

Eccone i numeri più interessanti:

1. Passeggiata musicale con la distinta banda di Pontebba. — 2. Gran ballo con scelta orchestra — 3. Pesca di beneficenza con oltre 1000 regali — 4. Vendita di fiori. — 5. Sfarzosa illuminazione elettrica e fuochi d'artificio.

L'esito della festa è senza dubbio assicurato, sia per la importanza dei bellissimi regali, come per l'appoggio morale e materiale, che ci offre, con mirabile slancio concorde, tutto il Canal del Ferro.

Da CORDENONS

Il tram Pordenone-Cordenons

Ci scrivono, 20, (n.):

E' oggetto qui di molto interesse il progetto E. Marson, la cui bontà indiscutibile è da tutti riconosciuta perchè apporta in questi paesi distanti dalla ferrovia il rapido movimento di merci e di traffico.

E' già noto che con la realizzazione del progetto si avrà finalmente un servizio merci per tutti gli stabilimenti industriali del Circondario; ed essendo l'impianto a scartamento normale il servizio verrà fatto direttamente con carri delle ferrovie dello Stato, e per i servizi minori delle altre ditte verrà provveduto con carri propri.

Il progetto inoltre contiene un servizio viaggiatori da Pordenone a Cordenons, con vetture automotrici combinato al numero dei treni della giornata con modesta tariffa; di più un servizio economico per gli operai degli stabilimenti, il cui disagio di conseguenza, allorchè escono stanchi dal lavoro, esposti spesso all'inclemenza del tempo ed alle esigenze del servizio, verrà lenito di molto.

A tal uopo a Pordenone si è costituito un Comitato di persone influenti, fra le quali mi è grato notare i signori Galvani e Marsiglio del nostro paese, persone tutte a cui devesi fare il massimo assegnamento per la loro condizione finanziaria e sociale; e, non v'ha dubbio che si saprà portare con sollecitudine a compimento l'importante impresa che in questi paesi ha destato le simpatie e l'entusiasmo generale.

E' certo che da questa benefica opera più di tutti ne risentiranno vantaggio gli stabilimenti, che avranno così conseguito un servizio migliore di quello finora effettuato e il loro prestigio e decoro si eleveranno non poco data l'importanza delle loro industrie non che la classe operaia.

E Cordenons finalmente sarà riunito a Pordenone ed alla ferrovia, sogno di tanti anni; e, dovrà essere riconoscente all'opera di tutti i benemeriti signori componenti il Comitato, ed in modo particolare al concittadino progettista, signor Marson, a cui devesi augurare che il suo lavoro venga coronato da pieno successo.

Da PALMANOVA

Beneficenza

Ci scrivono, 20, (n.):

Pubblichiamo i nomi di tutti coloro che versarono oblazioni alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della defunta Ronzoni Battistina: Fratelli Ronzoni L. 50 — Mantovani Giovanni L. 5 — Pasqualis Antonio Zorze dott. Vittorio, Marcuzzi Lucia, fratelli Geremia, Fabris Luigi, famiglia Tommasini, Merluzzi Lucia ved. Cressati, Bepi Orlando, Gurisatti Valentino L. 2 ciascuno, Sommaggio Luigi, fratelli Del Mistre, Colussi Luigi, Bert Ernesto, Marni Augusto, Desio Antonio, Brugger Antonio fu Osvaldo, Bernardinis Maria, Madussi Ferdinando, Facini Luigi, Scrosoppi Francesco, Zanolini Giuseppe, Valentinuzzi Giuseppina ved. Pierucci, Nob. Caterina Paciani ved. Bernardinis, Brugger Osvaldo, Santi Giuseppe, Candotti Orsola, Volpones Antonio, Zanolini Guglielmo L. 1 ciascuno, Rossini Libero, Sclauzero Giuseppe, Orgnani Umberto, Molinaris Antonio, Mucelli Giovanni, Cini Cesare, famiglia Folledor, Zanolini Carlo, Folin Angelo, Visentini Silvio, Tellini Giuseppe fu Natale, Famiglia Cappa, Olivo Gino, Gaggia Riccardo, Prucher Sebastiano, Hiche Ida, Piantazola Giovanni, Tracanelli Tommaso, Orlando Lucia, Del Mondo Gino, Malisani Pietro fu Giuseppe, Miani Antonio, De Biasio Antonio, Zezis-Merletta Orazio, Tilatti Angelo, Rossini Leone, Hiche Rodolfo, Frittegiani Demetrio, Bertossi dottore Giacomo, Bossi e Brumati, Anna ved. Buri, Scrosoppi Rigonda, Sclauzero Cesare, Giuseppina ved. Fabris, Malisani Pietro fu Antonio, Zaina Maria ved. Tempo, Vacchini Maria ved. Boselli, Sguardo Giuseppe, Scarpa Fortunato, Gaspardis Giorgio, Zandonà dott. Ugo, Zandonà dott. Tullio, Vergegnassi Luigi, Graffi Domenico, contessa Vittoria Paredtto ved. Antonini, Urdich Luigi cent. 50 ciascuno.

All'Asilo Infantile: Commessatti dott. Giuseppe L. 2 — Tami dott. Ascanio L. 1 — Treleani Guido L. 1 — Vidal Eugenio L. 1.

Pro Ricreatorio: Buri Ennio L. 1.60.

Al Comitato della «Dante Alighieri»: Avv. dott. David Gaspardis L. 1 — Rossi Pietro L. 1.

Da GEMONA

La candidatura politica del generale Caneva

Ci scrivono, 20, (n.):

Il *Lavoratore Friulano* portava la notizia dall'*Avanti* della candidatura politica del generale Caneva nel collegio di Udine. Poichè vedo che nessuno ha rilevato la notizia permettetemi di dire al *Lavoratore*, che non a Udine ma a Gemona, ove vive l'unica sorella del generale, la distinta signora Ester Caneva vedova del capitano Cragnolini, ed ove viene a passare i riposi autunnali, già si va formando una corrente favorevole alla candidatura del generale Caneva ed è forse per questo che il prof. Ancona è corso ai ripari con le quattro così dette borse di studio.

Veglia - Infortunio

*** L'Unione Ciclistica Gemonese ha indetto pel 10 febbraio p. v. una grande veglia mascherata. Poi a totale beneficio dei lavori della sistemazione del Castello si farà una pesca popolare.

*** Nel laboratorio G. Bianchi ieri il figlio della nostra guardia urbana riportava una non lieve lesione alla mano sinistra.

Lavorando alla pialla meccanica, per uno scarto del legno che doveva piallare, scivolò all'Ellero la mano fra i coltelli.

Il caso era assai grave potendo la macchina tagliarci per intiero la mano.

Fu trasportato all'ospitale dove fu prontamente medicato dal dott. Commessatti.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Da PORDENONE

Per il poligono di tiro

Ci scrivono, 20, (n.):

I giornali della regione hanno risollevata la quistione del poligono di tiro a Pordenone.

Da diversi mesi il terreno è stato trovato; il progetto relativo è già stato inviato al ministero della guerra per la sua approvazione e fu fatto un sopraluogo dal genio militare.

Dopo, però la «pratica» non ha più avanzato d'un passo; ed anche quest'anno il reggimento qui di stanza dovrà andare a fare i tiri a Spilimbergo.

E dire — scrive la *Preparazione* che vi sono nella nostra regione paeseli di montagna col loro buon campo di tiro! Ma lassù fra le autorità e fra i cittadini hanno saputo trovare chi si occupasse seriamente anche del tiro a segno.

Da MORTEGLIANO

Un matrimonio ad ogni costo

Due giovani d'una frazione s'erano amati e avevano addentato il dolce frutto prima che il sindaco ne desse la debita autorizzazione. Ma, meglio tardi che mai, e quando il morso stava per fruttificare, regolarono la loro posizione verso la legge.

Quindi vollero regolarla dinanzi la religione e si rivolsero al parroco.

Ma il degno sacerdote arricciò il naso.

E' vero che il sindaco aveva legalizzato l'unione, ma il morso anticipato al proibito frutto con relative conseguenze, non poteva essere perdonato.

In sulle prime quindi, si rifiutò di celebrare il matrimonio, poi disse che lo avrebbe celebrato alle cinque del mattino, previa la dichiarazione di due testimoni circa.... l'antefatto e una dichiarazione medica *ad hoc*.

I due sposi, fecero di necessità virtù. E il loro matrimonio religioso fu salutato dalle stelle lucenti nel buio della notte e dal canto del gallo troppo presto destato dal rombo dei sacri bronzi.

I commenti in paese sono allegri e svariati, sopra tutto sullo zelo del signor parroco.

Da CIVIDALE

Il mercato - Il tempo - I maniaci

Ci scrivono, 20, (n.):

Il mercato settimanale odierno, riuscì poco interessante.

La deficienza di mercanzie introdotte, valse a mantenere alti i prezzi degli articoli di prima necessità.

Il burro venne pagato da L. 2.70 a L. 2.90 — le uova a L. 11 il cento — le patate a L. 12 — le mele e le pere da L. 15 a 45 — i fagiuoli pochissimi, vennero pagati quelli ricercati a L. 55.

Il granoturco tende al rialzo. La legna da fuoco a L. 1.80 al quintale in pertica; il carbone da L. 10 a L. 12.

Il movimento fu al disotto della media ordinaria.

*** La bora è cessata, ed il freddo non così intenso come nei decorsi giorni, od anzi la temperatura tende al sciroccale.

*** Con grande rincrescimento abbiamo notato, in questa ultima quindicina parecchi invii di poveri dementi al manicomio provinciale.

Anche ieri venne inviato una della vicina frazione di Rubignacco, che da qualche giorno era custodito in famiglia, chiuso in una specie di gabbia, costruita nella stalla.

Da S. VITO al Tagliamento

Cavallo imbizzarrito

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi, verso le 4 pomeridiane stava fermo in Via S. Lucia Falcon-Vial, e precisamente vicino al negozio di coloniali, subito dopo passate le prigioni, un carretto ed un cavallo di proprietà di tale Danelon della Porchiavina.

Il cavallo improvvisamente spauritosi dal rapido rasentare di una bicicletta, diede un forte strattone e fuggì al forte colpo però il carretto si divise in due e, mentre la due ruote anteriori venivano trascinate dalla bestia in fuga, l'altra parte del veicolo restava lì facendo rotolare l'uomo che stava montato, sotto il carretto medesimo, la caduta però non ebbe nessun triste effetto.

Il cavallo intanto fra le grida della gente proseguì la sua corsa pazza sino al passaggio a livello, dove miracolosamente schivò le molsissime carrette che stavano ferme; essendo chiusi i cancelli tutti credettero che l'animale andasse ad abbattersi e diedero un grido, ma molto furbescamente però il cavallo fece un improvviso voltafaccia e di carriera attraversò lo stretto passaggio dello stabile Morassutti nel cortile del quale fu fermato.

Da TOLMEZZO

Un fallimento per ridere

Ravanello Santa ved. Borghello, osteria, Pontebba. — .... fallimento non si sa perchè chiesto. Trattasi di esercizio cessato fin dal 1908; non vi è attivo e il passivo è forse costituito da un unico debito di .... 80 lire!! Così il *Sole*.

Da COSEANO

Conferenza o predica? - Sottoscrizione - L'arcivescovo

Ci scrivono, 20, (n.):

Domani alle ore 10 ant. un sacerdote della vostra città, inviato dal segretariato del Popolo, nella Chiesa Parrocchiale terrà una conferenza (per noi predica) sul tema: «Emigrazione e unione degli emigranti».

*** Ad iniziativa di alcuni bravi giovanotti si è iniziata una sottoscrizione a pro del bravo soldato Barossini Martino che alle trincee di Bengasi con valore tiene alto il nome di Italia.

A suo tempo vi darò l'esito dell'incasso, che si calcola discreto.

*** Come si prevedeva, Coseano ha ricevuto l'arcivescovo con trofei e bandiere tricolori, facendo vedere che questi abitanti sono altamente italiani.

Ordine della leva sulla classe 1892

Pubblichiamo la tabella indicante i giorni destinati per la verificazione definitiva delle liste di leva, l'estrazione a sorte, l'esame definitivo e lo arruolamento degli inscritti, le cui sedute si terranno in Udine nei locali terreni del *Palazzo del Tribunale civile*.

DISTRETTO DI GEMONA

Verifica delle liste di leva 12 marzo ore 9.

Montenars, Trasaghis, Artegna 13 marzo ore 9.

Buia 14 marzo ore 9.

Osoppo, Venzone, Bordano, 15 marzo ore 9.

Gemona, 16 marzo ore 9.

DISTRETTO DI MANIAGO

Verifica delle liste di leva, 18 marzo ore 9.

Cavasso Nuovo, Fanna, Andreis, Barcis, 19 marzo ore 10.

Maniago, Vivaro, 20 marzo ore 10.

Claut, Erto, Cimolais, Frisanco, Arba, 21 marzo ore 10.

DISTRETTO DI TOLMEZZO

Verifica delle iste di leva, 23 marzo ore 9.

Arta, Tolmezzo, Ovaro, 25 marzo ore 9.

Paluzza, Lauco, Zuglio, Suttrio, 26 marzo ore 9.

Verzegnis, Comeglians, Prato Carnico, Forni Avoltri, Ravascletto, Treppo Carnico, 27 marzo ore 9.

Paularo, Cercivento, Villa Santina, Amaro, Ligosullo, Rigolato, Cavazzo Carnico 28 marzo ore 9.

DISTRETTO DI AMPEZZO

Verifica delle liste di leva, 29 marzo ore 9.

Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sopra 30 marzo ore 9.

Sauris, Forni di Sotto, Preone, Raveo 1 aprile ore 9.

DISTRETTO DI MOGGIO

Verifica delle liste di leva 2 aprile ore 9.

Resia, Pontebba, Moggio, 3 aprile ore 9.

Raccolana, Dogna, Chiusaforte, Resiutta 4 aprile ore 9.

DISTRETTO DI SPILIMBERGO

Verifica delle liste di leva 9 aprile ore 9.

S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Meduno, 10 aprile ore 10.

Castelnuovo, Spilimbergo, 11 aprile ore 10.

Clauzetto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio 12 aprile ore 10.

Forgaria, Pinzano, Travesio 13 aprile ore 9.

DISTRETTO DI S. DANIELE

Verifica delle liste di leva 15 aprile ore 9.

Coseano, Ragogna, Colloredo 16 aprile ore 9.

S. Daniele, Fagagna, 17 aprile ore 9.

S. Odorico, Rive d'Arcano, Dignano 18 aprile ore 9.

Maiano, Moruzzo, S. Vito di Fagagna 19 aprile ore 9.

DISTRETTO DI TARCENTO

Verifica delle liste di leva 22 aprile ore 9.

Tricesimo, Tarcento, Magnano 23 aprile ore 9.

Nimis, Segnacco, Lusevera 24 aprile ore 9.

Treppo Grande, Ciseriis, Cassacco, Platischis 25 aprile ore 9.

S. PIETRO AL NAT.

Verifica delle liste di leva (Visite p. deleg.) 27 aprile ore 9.

Tarcetta, S. Pietro, Rodda, Savogna, Stregna 29 aprile ore 9.

Grimacco, Drenchia, S. Leonardo 30 aprile ore 9.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Verifica delle liste di leva 2 maggio ore 9.

Torreano, Remanzacco, Premariacco 3 maggio ore 9.

Cividale, Moimacco 4 maggio ore 9.

Faedis, Manzano 6 maggio ore 9.

Povoletto, S. Giovanni, Ipplis 7 maggio ore 9.

Povoletto, S. Giovanni, Ipplis 7 maggio ore 9.

Attimis, Corno, Buttrio, Prepotto 8 maggio ore 9.

DISTRETTO CODROIPO

Verifica delle liste di leva 10 maggio ore 9.

Sedegliano, Rivolto 11 maggio ore 10.

Codroipo, Camino, 13 maggio ore 10.

Varmo, Talmassons, Bertiolo, 14 maggio ore 10.

DISTRETTO DI LATISANA

Verifica delle liste di leva 17 maggio ore 9.

Rivignano, Teor, Muzzana, Precenicco 18 maggio ore 10.

Latisana, Pocenia, Palazzolo, Ronchis 20 maggio ore 10.

DISTRETTO DI PALMANOVA

Verifica delle liste di leva 22 maggio ore 9.

S. Giorgio Nog., S. Maria, Bicinicco, Carlino 23 maggio ore 10.

Bagnaria, Castions, Gonars, Porpetto 24 maggio ore 10.

Palmanova, Trivignano, Marano 25 maggio ore 10.

DISTRETTO DI PORDENONE

Verifica delle liste di leva 28 maggio ore 9.

Azzano X, Prata 29 maggio ore 10.

Pordenone 31 maggio ore 10.

Aviano, Roveredo 1 giugno ore 10.

Pasiano, Montereale 3 giugno ore 10.

Fiume, Cordenons 4 giugno ore 10.

Fontanafredda, Vallenoncello, S. Quirino 5 giugno ore 10.

Zoppola, Porcia 7 giugno ore 10.

DISTRETTO DI SACILE

Verifica delle liste di leva 10 giugno ore 9.

Sacile, Polcenigo 11 giugno ore 10.

Caneva, Budoia, Brugnera 12 giugno ore 10.

DISTR. DI S. VITO AL TAGL.

Verifica delle liste di leva 14 giugno ore 9.

Sesto, Chions 15 giugno ore 10.

S. Vito al Tagl. 17 giugno ore 10.

Casarsa, Cordovado, S. Martino 18 giugno ore 10.

Pravidosmini, Morsano, Arzene, 19 maggio ore 10.

DISTRETTO DI UDINE

Verifica delle liste di leva 21 giugno ore 9.

Pasian Schiav., Meretto, Pagnacco, 22 giugno ore 9.

Martignacco, Mortegliano, Feletto, 24 giugno ore 9.

Reana, Capilista d'Udine classi 1889 e 1890 26 giugno ore 9.

Udine dal N. 1 al N. 190 d'ordine di lista 27 giugno ore 9.

Udine dal N. 191 all'ultimo della lista 28 giugno ore 9.

Campoformido, Pavia, Tavagnacco, 1 luglio ore 9.

Lestizza, Pasian di Prato, Pradamano, Pozzuolo, 2 luglio ore 9.

Sedute suppletive

MANDAMENTI

Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona 26 luglio ore 9.

Latisana, Maniago, Moggio, Palma, S. Pietro 27 luglio ore 9.

Pordenone, Sacile, S. Daniele, San Vito al Tagl. 29 luglio ore 9.

Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine 30 luglio ore 9.

Chiusura della sessione 1 agosto ore 9.

Avranno luogo sedute straordinarie nei giorni 7, 9, 11, 14, 15 ottobre 1 e 31 dicembre 1912.

Un altro eroe di Sciara Sciat

Pubblichiamo il ritratto d'un altro eroe dell'esercito italiano, caduto a Sciara Sciat: di Antonio Gallina di G. B. nato a Jalmicco frazione del Comune di Palmanova.

Bernardino Vorano, il valoroso soldato di Coseano, ferito nel combattimento del 23 fu compagno del Gallina.

«Vidi il mio povero amico — disse commosso il Varano ai fratelli di Palmanova che visitava — cadere colpito in pieno petto da una palla; distava da me circa un metro ed alle mie parole di conforto e d'incoraggiamento rispose esausto: «Saluterai la mia famiglia». Non lo vidi proprio spirare, chè profondamente addolorato mi allontanai, la ferita però non poteva che concedergli pochi istanti di vita: tutto ciò avveniva dalle 11 alle 12 del memorabile 23 ottobre e più tardi, un compagno mi assicurava della morte del comune amico».

Alla memoria di Antonio Gallina, al giovane prode soldato della patria mandiamo un mesto riconoscente saluto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienze del 20 Gennaio)

Presidente: Turchetti — Giudici: Rieppi e Pavanello — P. M. Segati — cancelliere Volpe.

Pane e vino

I fratelli Di Lenardo Giovanni di anni 26, Eugenio d'anni 24 e Leonardo di anni 20 figli di Valentino nativi di Manzano, il 31 dicembre si recarono a Buia per stabilire con un imprenditore i patti per poi emigrare in Germania a scopo di lavoro. Sentendo gli stimoli della fame entrarono nell'osteria di Maria Guerra e mangiarono del pane e bevettero del vino per la somma di L. 1.60 che non pagarono non avendo denari. La brava ostessa li denunciò subito ai carabinieri che li arrestarono.

I tre imputati si giustificano dicendo che avevano fame.

Il P. M. propone giorni 12 di reclusione e L. 100 di multa per Giovanni e Eugenio, e giorni 10 e L. 100 di multa per Leonardo.

L'avv. Franzolini, difensore, fa rilevare la poca entità della somma dicendo che essi consumarono il puro necessario. Chiede l'assoluzione.

Il tribunale condanna Giovanni ed Eugenio Di Lenardo a giorni 10 di reclusione e L. 170 di multa ciascuno e Leonardo Di Lenardo a giorni 8 di reclusione e L. 30 di multa.

Appropriazione indebita e truffa

Filigoi Umberto di Eugenio d'anni 31 di Pradamano (già condannato per oltraggio al pudore a 45 giorni di reclusione nel dicembre 1907), già agente presso Luigi Zuliani negoziante di formaggio in Pradamano, era incaricato di portare ai clienti il formaggio venduto e incassare il relativo importo. Il Filigoi durante 1910 incassò parecchi importi di denaro, che non versò al Zuliani. La vigilia di Natale di quell'anno l'imputato venne licenziato dallo Zuliani per il suo comportamento. Ma anche dopo il licenziamento del Filippi, questi continuò a incassare abusivamente danari per conto dello Zuliani, tenendoseli per lui.

Lo Zuliani paziento a lungo sperando di riavere i suoi denari, ma vedendo che il Filigoi sempre prometteva e mai mantoneva, presentò denuncia.

L'imputato non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Vengono escussi lo Zuliani, parte lesa, e altri testi che confermano pienamente le truffe del Filigoi.

Il P. M. chiede 21 mesi di reclusione e L. 350 di multa e revoca la condanna condizionale.

Il Tribunale condanna il Filigoi a un anno e tre mesi di reclusione, L. 350 di multa e revoca la condanna condizionale.

Furto qualificato

Bertuzzi Valentino di Pietro di anni 20 di Fagagna, un po' deficiente, nei giorni 18 e 19 novembre 1911 venne assunto a servizio da Riccardo Gnesutta, proprietario di un caffè, per assistere all'ammazzamento di un maiale.

Il Bertuzzi entrato nel caffè prese in due volte la somma di L. 6.85 e venne colto in flagrante dal Gnesutta che lo denunciò.

L'imputato viene condannato in contumacia.

Il P. M. chiede che l'imputato sia condannato per furto semplice a mesi 15 di reclusione, più le solite spese.

Il Tribunale condanna il Bertuzzi a 23 mesi di reclusione con la legge Ronchetti.

Altro furto

Gollini Alessandro fu Giacomo di anni 26, di Verzegnis, si trovava a lavorare al ponte sul Tagliamento a Braulins (Trasaghis). Egli dorminva in una stanza assieme con un altro operaio, certo Pietro Busetti di anni 31 di Budoia.

Nella notte dal 4 al 5 ottobre 1911 il Gollini prese 15 lire che si trovavano nel portafoglio del Busetti, uscì dalla stanza, nè si fece più vedere. Il Busetti, accortosi alla mattina d'essere stato derubato, denunciò il furto ai carabinieri.

L'imputato, che non potè essere rintracciato, viene giudicato in contumacia.

Il P. M. chiede che venga condannato a un anno di reclusione.

Il Tribunale condanna Alessandro Gollini a 5 mesi di reclusione con la legge Ronchetti semprechè entro tre mesi restituisca le L. 15 al Busetti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 gennaio 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 12 — femmine 11 — Nati morti id. 3 — id. 00 — Esposti id. 00 — id. 2 — Totale 28.

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Del Torre muratore con Giuditta Coseano contadina — Luigi Moro bidello con Albina Franzolini sarta — Vittorio Fasani calzolaio con Emilia Di Biaggio sarta — Guerrino Nimis falegname con Tranquilla Lui casalinga — Enrico Verona maresciallo nei RR. Carabinieri con Carolina Malaguti casalinga Giovanni Danielis bracciante con Firmina Buiatti seggiolaia — Emilio Carollo fuochista ferr. con Angelina Driussi casalinga — Marino Pillini meccanico con Margherita Menegon sarta — Alfonso Benedetti libraio con Angela De Piero operaia — Giuseppe Patriarca negoziante con Vittoria Bon casalinga — Paolo marchese Tacoli uff. le R. Esercito con Giuseppina Rossi agiata — Antonio Subaro sarta con Teresa Linzi domestica — Davide Costantini agente doganale con Teresa Sermann casalinga — Francesco Grassi elettricista con Teresa Cornelio Casagrande casalinga — Rodolfo Vidussi possidente con Regina Rigo agiata — Michele Rizzi muratore con Anna Rizzi contadina — Giovanni Spangaro agente di negozio con Filomena Virgili casalinga — Primo Carrera falegname con Elisa Pittana tessitrice — Luigi de Marchi fattorino con Italia Zilli casalinga — dott. Giovanni Cosattini avvocato con Lorenzina Cuoghi agiata.

Matrimoni

Enea Padoano calzolaio con Zoila Dominutti setatiuola — Luigi Martincigh orefice con Anna Sporeno sarta — Luigi Sommaro muratore con Emilia Driussi sarta — Vittorio Chiarandini agricoltore con Paoluzzi Maria contadina — Guido Ballo tornitore con Luigia Carnii casalinga.

Morti

Mario Modesti di Giovanni di mesi 18 — Pietro Michelotti di Enrico di giorni 26 — Pietro Bertolissi fu Amadio d'anni 79 regio pensionato — Angelo Gragnano di Carmine d'anni 32 impiegato — Giovanni Virgilio fu Gio. Batta d'anni 37 bottaio — Maria Matteu vedova Del Fabbro d'anni 61 casalinga — Carlo Galliussi di Giuseppe di mesi 5 — Alma Blasutigh Alma di Valentino di mesi 2 — Gio. Batta De Mattia fu Giovanni d'anni 72 scrivano — Nepunicena Avo-Del Ber d'anni 41 casalinga — Duino Cantoni di Pietro di giorni 13 — Antonio Smaniotti fu Giovanni d'anni 70 facchino — Pietro Toffoletti fu Gio. Batta d'anni 62 barbiere. — Totale N. 13 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 783 sulla Russia meridionale, minima 755 al Nord ovest della Francia, minima secondaria 756 su lgolfo di Lione.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ha poco variato in Sardegna, disceso altrove fino a 5 mm.; temperatura aumentata al Nord e Centro, diminuita in Calabria e Sicilia, irregolarmente variata altrove; pioggie al Sud e Isole, pioggierelle al Nord e Centro, nevicate in Piemonte ed Emilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, piovoso in Abruzzo e Lazio ed Estremo sud e Sicilia, venti fortissimi orientali in Calabria e Sicilia, vento forte del primo quadrante n Toscana, mosso Alto Trreno e coste meridionale, barometro 771 in Piemonte, 762 in Sardegna.

Probabilità: Venti forti orientali sull'Ionio e Basso Tirreno, moderati settentrionali altrove, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, mare agitato.

(Udine 20 gennaio)

Ore 8 Termometro 1 — Massima 4.5 — Barometro 758 — Stato del Cielo Coperto — Vento E. — Pressione Calante.

CRONACA CITTADINA

LA COMMISSIONE per la definizione dei confini italo-austriaci

Abbiamo da Trieste 20:

Un giornale di Graz, di solito bene informato nelle cose militari, la *Tagepost*, dopo aver accennato ai lavori della commissione italo-austriaca che ha lavorato l'anno scorso dal Tonale alla foce dell'Aussa, scrive:

«I lavori non poterono essere terminati in tutti i particolari e perciò anche questo anno si formerà una commissione mista per condurre a soluzione le controversie rimaste insolute dall'anno scorso. Da parte dell'Austria si delegherà per questa commissione il colonnello dello stato maggior generale Gottlicher. La commissione incomincierà i suoi lavori dopo lo scioglimento delle nevi che sulle Alpi segue nell'aprile o maggio».

La Banca d'Italia a Udine

Alle informazioni, comunicate ieri l'altro ad un giornale cittadino, sulla riunione della Banca d'Italia, sede di Udine, per l'approvazione dei conti relativi all'esercizio 1911, possiamo aggiungere qualche notizia che ci pare importante.

La Banca d'Italia nella Succursale di Udine ebbe l'anno scorso un movimento generale delle casse di lire 44.500.0000 — cioè 64 milioni più dell'anno 1910, in cui fu di 380 milioni.

Un'altra cifra che dimostra la mirabile ascendenza di questa sede riguarda gli effetti scontati, che nel 1911, furono 39 mila per 55 milioni e 335 mila lire con un aumento di oltre 6 milioni in confronto dell'anno anteriore.

L'ultima nota riguarda gli utili netti che furono di lire 668 mila nel 1911, superando di quasi 100 mila (precisamente 92 mila lire) quelli dell'anno precedente.

I regio Commissario di P. S. in missione nella Cirenaica

Ieri mattina è pervenuto al prefetto della Provincia comm. Brunialti, un telegramma dell'on. Presidente del Consiglio, che lo invitava a interpellare il cav. Lucarelli, regio commissario della Pubblica Sicurezza, se accettava di recarsi in missione nella Cirenaica.

Il cav. Lucarelli ha accettato l'offerta ringraziando. Per quanto possa dispiacerci la partenza dell'ottimo funzionario che seppe acquistarsi tra noi la più schietta simpatia e la più sicura fiducia, non possiamo che approvare l'atto del cav. Lucarelli, che sarà in grado, certamente di rendere con la sua intelligenza e la sua energia, eccellenti servizi nella nostra nuova colonia. E non ci resta che di augurare che finita la sua missione, egli torni fra noi a reggere l'importante ufficio.

Banda militare

Ecco il programma musicale che il 2.o reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia - L'Eco di Massaua - Musso
2. Valzer - Delfina - Calamida
3. Atto 3.o «La Boheme» - Puccini
4. Fantasia - «Loreley» - Catalani
5. Marcia - «Spagnola» - N. N.

Al Circolo Famigliare

Ieri sera al Circolo Famigliare seguì un brillantissimo festino sociale.

Numerose signore e signorine intervennero all'elegante trattenimento.

Le danze si protrassero animate sino a tarda ora.

Per la Casa di Ricovero

In considerazione dello straordinario affollamento di domande di accoglimento, lo spett. Municipio di Udine e la spett. Cassa di Risparmio di Udine hanno concesso a questa Casa di Ricovero, il primo un sussidio straordinario di L. 2000 sulle rendite del Legato Tullio, e la seconda una elargizione di L. 2500.

La prepositura riconoscente porge ad entrambe le spettabili rappresentanze i più sentiti ringraziamenti.

Un bambino in pericolo di vita

Al bambino cinquenne Guglielmo Saurli di Ronchis di Faedis, stamane essendo troppo vicino al fuoco, gli s'apprese il fuoco alla vesticciuola e in un batter d'occhio fu travolto dalle fiamme. I casigliani poterono spegnere il fuoco ma il povero piccino rimase orribilmente ustionato. Alle ore 13 venne trasportato al nostro Ospitale, ove fu accolto. Gli vennero constatate scottature di secondo e terzo grado estese all'addome, natiche, coscie, e gambe, faccia o mano sinistra. Il dott. Marianis dichiarò la prognosi riservata.

Beneficenza

La Presidenza dell'Asilo Notturno subitamente ringrazia la benemerita Cassa di Risparmio di Udine per la munifica elargizione di L. 250 deliberate nella ripartizione della beneficenza a favore dell'Asilo stesso.

Alla Rotonda

da oggi principia il pattinaggio sul ghiaccio. Tutte le feste di carnovale, ballo e servizio d'automobile.

vale, ballo o prezioso shrdluoshrdl

Arte e Teatri

L'"Isabeau,, di Pietro Mascagni

A Milano e a Venezia

Dopo il trionfale successo nel giugno scorso a Buenos Ayres anche al pubblico italiano è dato finalmente poter giudicare l'ultima opera del maestro, ed a Venezia che riprende con il suo massimo Teatro il suo posto nell'arte lirica e con gli splendori del passato — e a Milano, che è la grande sede musicale del mondo.

Sull'argomento è già stato scritto molto.

Nell'11.o secolo Lady Godiva moglie di Leofrico «conte di Chester» nella città di Conventry veniva costretta e pazientemente si sottometteva per alleviare il popolo esausto da un nuovo gravoso balzello imposto dal signore, suo marito, ad una strana cavalcata, interamente nuda, sul mezzogiorno per le vie della città attonita, che improvvisamente e per amor suo si privava d'ogni scintillio di sguardo indiscreto.

Dalla leggenda inglese musicista e poeta trassero l'ispirazione, riuscendo ad un'opera di vera poesia ed idealità.

Luigi Illica profondo conoscitore del Teatro scrisse il libretto raggiungendo elevatezza di concezione e di stile, non facile in tal genere di letteratura.

Ed il chiuso velo bianco continua a proteggere la Bellezza e la Purezza di Isabeau sino a che:

sia Destino o Poter solo d'Amor!

giunge alla Reggia una vecchierella Giglietta conducente un suo nipotino Folco, giovinetto falconiere che rimane estasiato dagli splendori di corte, e ad Isabeau fa scendere chiamato dal suo canto un dono meraviglioso, un falco che le porta:

in don la Gloria d'un raggio tolto al Sol cavalier dei ciel!

Attratti dal bando e dalla fama di beltà d'Isabeau, arrivano i cavalieri e s'inizia la «Lizza Cortese» ma nessuno è accettato dalla Reginotta.

Ed i concorrenti gridano alla fellonia:

Con armi o no, Tenzone significa: «Vittoria»!...

Il popolo inneggia alla sfida, il Re adirato minaccia gravi rappresaglie

Città di gente morta in Regno morto!

«Ai bei di lontani quando la Leggenda correva il mondo, quando... al caldo soffio di una primavera di idealità, su da tutte le terre pullulava il fiore della Fantasia e sbocciava l'Eroe e l'Eroina, giù nei tuguri e su in alto nelle aurate Reggie tra i figli della gleba e del bosco e tra le bionde pulzelle incoronate: Poesia di Popolo e Poesia di Re»: così il breve poemino inizia il lettore nel mondo di poesia e di sogno.

L'azione si svolge tutta in un giorno, in 3 parti. — Il mattino — Il meriggio — La sera.

Re Raimondo ha una sola figliuola, Isabeau, castissima e pia che vive appartata d'una vita monastica, sola con le due sue ancelle Ermisutrude ed Ermisugarde, — ma al Trono occorre si erede, e volendo essere più il Re che il padre dietro il suggerimento di un Ministro, Cornelius, richiama la figlia, imponendole lo sposo che riescirà vincitore in una Tenzone d'amore:

Oggi, alla Lizza qui, tu apparirai in veste aperta, non in chiusa tonaca;

Isabeau dà in un grido di sdegno, e rifiuta, poi con le lacrime agli occhi:

Impormi, o padre mio, puoi sorte di torneo.... E obbedirò. Il manto, padre?.....

Isabeau s'interpone supplicando clemenza, ed il furore reale si riversa su lei, che:

snella bianca chinea cavalcherai traverso la Città......
«ignuda tutta a ingiurie d'occhi e rai di popolo e di Sole»!...

Corre un fremito d'orrore. — Isabeau pallida

Così sia!

ed il popolo si prostra ginocchioni in adorazione della fanciulla.

Nel secondo atto, il popolo fa ordinare dal Re

Che l'occhio uman per frode o per [ventura guarderà fuori da finestra, porta, feritoia, veletta od apertura, abbia per noi la sua pupilla morta;

Ed Isabeau sorretta dalle ancelle, consegna ad esse il manto, e scende lo scalone dove l'attende la bianca chinea, e va coperta solo dalla sua bionda capigliatura, per la città assolata, chiusa, deserta, nella Gloria del sole, ed accompagnata dall'onda delle campane suonate a stormo.

Appare Folco, sa dell'editto, e grida candidamente alla vita del popolo che abbandona sola la sua Reginotta, l'attende e getta dei fiori a piene mani sull'ignuda cavalcatrice.

Si sente un grido di angoscia e di sdegno della fanciulla offesa; accorre gente. Folco vien preso e minacciato di morte immediata, — viene Isabeau, guarda:

Folco?

e Folco con dolcezza

Per morire!

«La sera» Folco è imprigionato, la Reginotta vuol vederlo, — le è concesso, — e sotto l'incalzare d'un dialogo appassionato e puro la vergine offesa sente il suo cuore aprirsi all'amore, e va a dirlo al Re, — ma intanto entra la folla inferocita ed infierisce sul misero corpo dell'adolescente. Isabeau rientra, si slancia su di lui per difenderlo e rimane pure colpita.

Reginotta è ferita!

La folla sgomenta, urlando, fugge, rimangono i due, uniti nel primo ed ultimo bacio d'amore mentre le loro vite si spengono dolcemente.

O Folco mio!...

Mio amore!

L'anima!...

E gli occhi!...

E tutta anche la vita!

(nostro telegramma particolare)

MILANO, 20, (notte). — Per la prima dell'*Isabeau* la *Scala* presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

I palchi, la platea e le gallerie erano affollatissime.

Il successo dell'opera fu enorme e incontrastato. L'esecuzione perfetta.

L'Agostinelli, Del Mura e il maestro Serafin furono acclamatissimi.

In totale le chiamate furono quindici.

Tra il duca Visconte di Modrone e il maestro Mascagni, in seguito a uno scambio di lettere vivaci a proposito della rappresentazione dell'opera a Venezia, è insorta una vertenza cavalleresca.

VENEZIA, 21, (mattino). — Alle 1.15 la rappresentazione della nuova opera mascagnana è terminata, con un successo incontrastato.

La Fenice era gremita di splendido pubblico.

Al primo atto, che dura un'ora e venti minuti, si ebbero sette chiamate; sei al secondo e nove al terzo.

Il maestro Mascagni, che dirigeva, s'ebbe speciali e personali acclamazioni da parte del pubblico entusiasta.

Furono bissato la romanza d'*Isabeau* del primo atto e la cavalcata del secondo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Particolari sugli ultimi attacchi a Bengasi nella notte dal 17 al 18

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 19: Circa l'azione svoltasi nella notte dal 17 al 18 a Bengasi e sul fatto che il nemico abbia potuto per una nottata restare appostato dietro un muro costruito dalle nostre truppe, si apprende che tale costruzione non è adiacente agli avamposti nè adiacente alle prime due ridotte. Si tratta di un muro costruito per la tutela del braccio di diramazione della condotta dell'acquedotto e che si prolunga per un buon tratto per l'Uadi. Tale costruzione dista parecchio dalle nostre posizioni e quindi si spiega come gli arabi di notte tempo vi siano potuti giungere inosservati. Si spera ora di poter condurre a termine la nuova ridotta che domina il tracciato della conduttura dell'acqua potabile e di impedire così nuove rotture.

Due altre condanne a morte

Il Tribunale di guerra ha condannato a morte due indigeni: uno, per l'imputazione di aver aggredito una sentinella, l'altro, per aver tenute nascoste armi contrariamente al bando.

Nelle ultime 24 ore sono rientrate a Bengasi una trentina di famiglie facendo atto di sottomissione.

Il proclama lanciato dagli aeroplani

Una pattuglia turca ad Homs fatta prigioniera

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 19: Ad Ain-Zara si sono presentate altre famiglie arabe provenienti dall'interno chiedendo di essere internate nell'oasi e di far atto di sottomissione, in obbedienza al nostro proclama lanciato dai nostri aeroplani.

Questi arabi assicurano che i turchi uccidono chiunque è trovato in possesso del proclamo anzidetto.

Da Homs giunge notizia che una nostra colonna in ricognizione ha sorpreso una pattuglia mista di arabo-turchi, uccidendone alcuni e volgendone in fuga gli altri.

L'AZIONE delle nostre siluranti a Tobruk

Una carovana dispersa

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 19: Due nostre torpediniere che si trovavano al largo ebbero ordine di recarsi subito a Capo El Kabist ove infatti avvistarono un continuo di cammelli ed una numerosa scorta di uomini. Le nostre siluranti accostatesi a 800 metri dalla spiaggia e subito fatte segno a numerosi colpi di fucile che riuscirono inefficaci, aprirono un vivissimo fuoco con pezzi da 47 disperdendo completamente i quadrupedi ed gli uomini e distruggendo quasi tutto il carico. Terminata l'operazione le navi fecero ritorno a Tobruk rimorchiando un veliero senza carico che si suppone sia quello che aveva sbarcato il contrabbando a El Kabist.

Il nemico ha dovuto spostare il suo campo

Le recenti occupazioni avanzate a Tobruk e la costruzione di nuove ridotte hanno obbligato il nemico a spostare le sue posizioni più verso l'interno per sfuggire all'azione delle ricognizioni che frequentamente battono le fronti della difesa. Il nemico si è spostato di 5 o 6 chilometri, abbandonando completamente gli accampamenti che finora aveva ad est verso il versante di Faial fronteggiante il mare lasciando completamente libera una vasta zona di terreno che ora in seguito alle nuove fortificazioni può essere completamente dominato dal fuoco delle nostre artiglierie. Il 17 gli informatori avevano riferito che al campo di El Kastir a 40 chilometri circa da Tobruk una carovana attendeva al carico di abbondante contrabbando.

Una spada d'onore all'ammiraglio Cagni

offerta dai suoi concittadini

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Asti che in seguito ad iniziativa presa in una recente seduta del consiglio comunale per offrire una spada d'onore al concittadino Umberto Cagni in occasione della sua promozione a contrammiraglio per merito di guerra, saranno distribuite per i pubblici esercizi le schede per una sottoscrizione popolare. A sottoscrizioni ultimate le schede saranno rilegate in un ricco album ornato di artistici disegni che verrà offerto con la spada al Cagni.

La vera portata degli incidenti per il "Chartage,, e il "Manouba,,

ROMA, 20, (notte). — Riferendosi ai commenti della stampa francese sulla cattura del *Chartage* e del *Manouba*, la *Tribuna* scrive che l'Italia è nel suo buon diritto esercitando sul mare quella vigilanza che rende difficile l'approvvigionamento del contrabbando nemico.

Nè — come erroneamente ha affermato un giornale parigino — noi esercitiamo questa vigilanza solo su navi francesi; anche navi inglesi e tedesche furono da noi visitate.

Per quanto riguarda questi due ultimi incidenti è da notarsi che il governo italiano era informato che un aeroplano destinato ai turchi trovavasi sul *Charage*, e l'aeroplano fu trovato; il governo italiano conosceva i nomi delle persone che si trovavano sul *Manouba* e la somma ch'essi avevano seco, e pure esse furono trovate.

Ora si pretende d'affermare che queste persone sono medici ed infermieri che appartengono alla Mezzaluna Rossa, mentre è fuori dubbio che nessuno di essi ha dato prova d'essere infermiere e che di due si conoscono le eminenti qualità d'organizzatori del contrabbando di guerra.

L'Italia è troppo animata da buona volontà e di amicizia verso la Francia che di amicizia ci ha dato prove, perchè questi incidenti possano dar luogo a vertenze pericolose.

Un giornale parigino ha voluto ricordare una frase dell'epoca del dissidio con l'Italia, ai tempi di Crispi, ma ora quella frase è un anacronismo.

L'Italia attende che la Francia riconosca che questi incidenti sono la conseguenza dell'opera di speculatori che non si peritano di organizzare su terreno neutro, abusando dell'ospitalità d'una nazione, agenzie di contrabbando guerresco, calcolando anche sul sorgere di dissidi.

Ma a questi dissidi nè i governi nè l'opinione pubblica dei due paesi si lascieranno trascinare.

ANCORA DELLE FORNITURE DEI BUOI A NAPOLI

Ciò che scrive l'"Esercito Italiano,,

ROMA, 20. — Ritornando su quanto pubblicano alcuni giornali sulla questione della fornitura di buoi per le truppe mobilizzate, l'*Esercito Italiano* scrive che il servizio di fornitura dei buoi si fà ad economia, e che questo sistema cesserà col 31 gennaio corrente, avendo il Ministero della Guerra stipulato per tale provvista un apposito contratto della durata di sei mesi con la impresa Guastalla. Circa le altre frodi l'*Esercito Italiano*, ricorda che in seguito all'inchiesta Pagani sopra 40 fornitori, alcuni sono deferiti all'autorità giudiziaria. In quanto alle preferenze che si dicono fatte dall'autorità militare ad alcuni fornitori, scrive che fra le proposte furono sempre accolte quelle più vantaggiose all'amministrazione militare, ed aggiunge che nei primi giorni delle forniture, data la urgenza, il prezzo dei buoi salì a Lire 130 al quintale ed ora è ribassato a 1.03 al chilo. La cifra sulla mortalità dei buoi di cui hanno parlato i giornali è assolutamente fantastica.

Per il rimpatrio definitivo dalla Libia

ROMA, 20. — L'*Esercito* dà notizia che il Ministero della guerra ha disposto che il rimpatrio definitivo degli uomini di truppa di ritorno dalla Libia per cause che non siano di malattie o di salute, deve essere deciso e dichiarato in Libia prima che il rimpatrio avvenga dal comando del corpo di spedizione in Tripoli per i militari dislocati in Tripolitania e dai comandi superiori di Bengasi e di Derna per i militari del presidio rispettivamente dipendenti. Al caso invece che il rimpatrio avvenga per malattie o per ferite, la decisione in parola sarà rimessa in Italia ai direttori degli ospedali militari che hanno in cura i rimpatriati.

IL PRANZO A CORTE

in onore del ministro degli esteri germanico

ROMA, 20. — *Il segretario di Stato agli esteri tedesco Kiderlen Waechter fu ricevuto alle 19.15 dal Re che gli conferì il grande ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Alle ore 20 ebbe luogo un pranzo a Corte. La Regina aveva a sinistra Kiderlen Waechter, la principessa Giovanelli, Di San Giuliano, Mattioli, il maggiore Kleist, il capitano di fregata Bonaldi; a destra il Duca d'Aosta, la contessa Ravaschieri, l'on. Giolitti, Hindenburg, il marchese Calabrini, il duca Fragnila.

Il Re aveva a destra la contessa Guicciardini, l'ambasciatore di Germania Jagow, il generale Brusati, il capitano di vascello Fuchs, il generale Piacentini, il capitano Guardia; a sinistra la principessa Paternò, il barone Tann, il conte Giannotti, il co. Brambilla, il conte Guicciardini e il tenente dei corazzieri. (*Stefani*).

Il Duca degli Abruzzi a Taranto

ROMA, 20, (notte). — Questa sera partito per Taranto il Duca degli Abruzzi.

PER LA RIFORMA ELETTORALE

ROMA, 20, (notte). — Oggi si è riunita la commissione parlamentare per la riforma elettorale e ha continuato i suoi lavori.

La nomina a sottotenenti degli allievi ufficiali

ROMA, 20. — L'*Esercito Italiano* pubblica: Sappiamo che quanto prima saranno esaurite tutte le pratiche per sottoporre alla firma del Re il decreto di nomina degli allievi ufficiali di complemento delle diverse armi e corpi.

LA RIVOLUZIONE CINESE

Juan Sci Kai alla prova

LONDRA, 20. — La *Morning Post* ha da Shanghai in data di ieri: Secondo i dispacci venuti da Pekino, Juan Shi Kai si è recato al palazzo con numerosi soldati e si annunzia che, se i principi si dimostrassero contrari all'abdicazione, egli adotterebbe le seguenti misure. La corte deve ritirarsi a Gehol. Quattro milioni devono essere garantiti annualmente all'Imperatore al quale si accorderanno i riguardi abituali per i sovrani residenti nei paesi esteri. La convenzione nazionale deve decidere sulle questioni capitali. Si assicura che per regolare il governo di Juan Shi Kai è attesa la riunione della convenzione.

PECHINO, 20. — Ha avuto luogo al palazzo una lunga conferenza circa l'abdicazione al trono, ma non è stata presa alcuna decisione.

I principali principi parteggiavano per l'abdicazione senza condizioni; ma i due più giovani e il generale Tartaro Touch Yang, ex-comandante di Nan King, hanno combattuto il progetto della partenza della corte per Geol. E' difficile regolare i particolari dell'abdicazione.

La morte del Nunzio apostolico

VIENNA, 20. — I giornali dedicano al defunto Nunzio apostolico Mons. Bavona necrologie e parole di alto elogio.

Il club italiano a Innsbruck

INNSBRUCK, 20. — Per procedere concordemente nella dieta del Tirolo, i deputati del partito popolare cattolico e gli Italiani liberali hanno fondato un club comune denominato Unione Latina, e Presidente del quale è stato eletto l'on. Gentili e a vice pres. l'on. Bertolini.

Estrazione del Lotto

20 Gennaio

VENEZIA	73	22	48	72	35
BARI	53	45	16	20	65
FIRENZE	44	89	11	50	77
MILANO	31	44	77	81	16
NAPOLI	26	76	63	34	48
PALERMO	12	30	1	76	52
ROMA	72	61	7	51	79
TORINO	73	70	20	67	33

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco L. 16.50 — L. 18
Granoturco giallo L. 17 — L. 17.20
Cinquantino L. 15.50 — L. 16.60
Fagioli L. 35 — L. 45

PIAZZA VENEREO (Quintale)

Pomi L. 16 — L. 50
Castagne L. 25 — L. 26
Patate L. 10 — L. 14.

Pollerie (Chilogramma)

Dindie L. 1.60 — L. 1.70
Dindi L. 1.20
Galline L. 1.60 — L. 1.70

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per lunedì è 100.61, pella settimana 100.60.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del Giornale di Udine (84)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Huti; ratifica delle condizioni da parte di Bossange; secondo e definitivo rifiuto di sua maestà la regina di Francia. Domando per questo tre giorni.

— Da parte nostra, disse Beausire, centomila lire in contanti, tre cambiali, due di cinquecentomila lire ed una di quattrocentomila lire rimaste nelle vostre mani; l'astuccio dei diamanti consegnato al signor cancelliere dell'ambasciata od a me, disposto ad accompagnarvi a Lisbona dai signori fratelli Nunez Baboa. Pagamento integrale di tre mesi, spese di viaggio nessuna.

— Sì, monsignore, sì, o signore, disse Boehmer inchinandosi.

Don Manuello congedò il gioielliere con un gesto da gran signore, e i due soci rimasero soli.

— Favorite spiegarmi, disse don Manuello con certa vivacità a Beausire, che idea v'è mai venuta di non far rimettere qui i diamanti? Un viaggio in Portogallo, ma siete pazzo? Non si poteva dare a questi gioiellieri il danaro e prendere i diamanti in cambio?

— Ma voi prendete troppo sul serio la vostra parte d'ambasciatore, ripigliò Beausire; Boehmer non è ancora del tutto convinto della vostra identità. Chiunque baratta un milione e mezzo contro alcuni pezzi di carta, vuol sapere se questa carta valga qualche cosa. Voi andrete in Portogallo.

— Oh no! sclamò don Manuello; tornare in Portogallo ,io! Ho troppe gravi ragioni per non ritornarvi. — Vi dichiaro che Boehmer non avrebbe mai consegnato i suoi diamanti per un po' di carta. — Preferirei udire che l'affare è sfumato, ripetè don Manuello. — Neppure per sogno. Venite qui, signor commendatore, disse Beausire al finto cameriere che comparve sulla soglia. Sapete di che si tratta, n'è vero? — Sì. — Voi m'ascoltavate?

— Certo. — Benissimo. Siete anche voi del parere ch'io abbia fatto una sciocchezza. Il finto commendatore, dopo pochi momenti di riflessione, rispose:

— Sono del parere che voi avete centomila volte ragione, ed eccone il perchè. Il signor Boehmer non avrebbe mai cessato di far invigilare il palazzo dell'ambasciata e l'ambasciatore, mentre col danaro in mano.

— Ebbene, disse Beausire, col danaro in mano e lo scrigno al fianco, il signor Boehmer non avrà alcun sospetto, e partirà tranquillamente pel Portogallo. — Non c'è bisogno d'andar fin là, signor ambasciatore, disse il cameriere; non è vero, signor cavalier di Beausire? — Ah ecco un giovane di spirito, disse l'amante di Oliva. A cinquanta leghe da Parigi, continuò Beausire, questo giovane di spirito, con una maschera sul volto, salterà fuori a mostrare un paio di pistole al nostro postiglione: ci ruberà le cambiali, i diamanti, bastonerà ben bene il signor Boehmer, ed il colpo sarà fatto. — Io non la intendeva in questo modo, disse il cameriere. Il signor Boehmer, come tutti i tedeschi, ama il mare e passeggia sul ponte. Un giorno di mareggio vacilla e cade: si sottintende che lo scrigno dev'essere caduto con lui.

— Ah! lo comprendo, disse il portoghese. — Benissimo! mormorò Beausire. — Soltanto, rispose don Manuello, per aver truffato i diamanti, si va alla Bastiglia, per aver fatto guardare il mare al signor gioielliere, si è appesi alla forca. — Per aver rubato i diamanti, si è presi, disse il commendatore: per aver fatto annegare quest'uomo, non può esservi luogo ad alcun sospetto. — Lo vedremo quando sarà il momento, replicò Beausire. Ora torniamo alle nostre rispettive parti, e facciamo andar l'ambasciata come tanti portoghesi modelli.

XXX. - LA CASA DEL GAZZETTIERE

Era la domane del giorno in cui i portoghesi avevano stretto il contratto con Boehmer, e tre giorni dopo il ballo dell'Opera al quale noi abbiamo veduto assistere alcuni tra i principali personaggi di questa storia.

Nella via Montorgueil, in fondo ad un cortile chiuso da un cancello, sorgeva una casetta lunga e stretta, difesa dal rumore della strada da imposte di legno che ricordavano la vita provinciale.

Era la casa d'un giornalista di qualche fama, di un gazzettiere, come dicevasi allora. L'estensore abitava il primo piano: il pianterreno serviva per collocarvi in pila i numeri della gazzetta, colla loro rispettiva etichetta: i due altri piani appartenevano a persone tranquille, le quali pagavano a buon mercato l'incomodi di assistere varie volte all'anno a scene tumultuose fatte al gazzettiere da agenti di polizia, da particolari offesi, o da attori trattati come iloti.

In quei giorni gli inquilini della casa del *Cancello*, così era chiamata in quei dintorni, socchiudevano le gelosie per meglio ascoltare gli strilli del gazzettiere, il quale, inseguito, si rifugiava di solito nella via dei Vecchi Agostiniani per una uscita segreta della sua camera.

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.64, Londra (sterline) 25.38, Germania (marchi) 123.84, Austria (corone) 105.20, Pietroburgo (rubli) 267.47, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana, 3 1|2 0|0 contanti 100.42, fine gennaio 100.47 id. id. 3.1|2 0|0 100.40.

Azioni; Banca d'Italia 1496.—, Banca Commer. Ital. 878.—, Credito Ital. 582.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga- Gen. It. 396.— Società Veneta 151.40.

Azioni: Londra 14.84, Svizzera 100 60.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 100.47, id. id. fine gennaio 100.50, Italiana 3.1|2 0|0 100.40.

Azioni: Banca d'Italia 1490 05, Banca Commerciale It. 878.50, Credito Italiano 583.—, Ferrovie Merid. 611.—, id. Mediter. 410.50 Navigazione Gen. Italiana 399.—, Ital. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 1.485.—, Eridania 770.—, Ansaldo Armstrong e C. 283.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 95.07, Italiana 3,3|4 0|0 99.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.56, Obblig. Ferr. Lombarde 276,—, Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 92.05, Rend. russa 4891 83.45, id. 1906 105.75, id. 1900 110.85, Portoghese 65.85, Banca Commerciale 871.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.19 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21,25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73.